

## Il mio soggiorno linguistico al ristorante Stella Alpina

### Loretta Huber, 5d

Il 3 luglio sono partita alle dieci di mattina per il canton Ticino. Mi ha accompagnato la mia famiglia e ci siamo andati in macchina. A mezzogiorno siamo arrivati a Ronco. Faceva molto caldo. Abbiamo mangiato insieme nel ristorante e poi il capo mi ha dato alcune istruzioni. Dopo una ragazza, che si chiama Valentina, mi ha mostrato dove dormivamo. Dormivo nel pizzo del Stella Alpina, che era anche un Bed & Breakfast per gli ospiti. Il pizzo era nella valle Bedretto che si trova ad un chilometro di distanza da Ronco. Allora mio padre, Valentina ed io siamo andati a vedere dove dormivo e ho lasciato i miei bagagli lì. Dopo ho detto addio alla mia famiglia e loro sono andati a casa. Ho già iniziato a lavorare la domenica quando sono arrivata. L'inizio era un po' difficile ma mi ha aiutato molto la cameriera che lavora lì. Si chiama Tiziana ma tutti la chiamano "Titi". Lei è molto carina e lavora già da tanti anni in questo ristorante. Era come una mamma per me perché ho passato la maggior parte del tempo con lei quando lavoravo. All'inizio tutto era nuovo e dovevo imparare dove tutto si trovava. Ma dopo una settimana potevo lavorare di più e meglio.



Potevo iniziare sempre quando volevo ed ho iniziato quasi sempre a mezzogiorno. All'inizio portavo solo delle bevande, ma dopo un po' portavo anche dei piatti agli ospiti. La sera quando la maggior parte degli ospiti era andata via, abbiamo preparavamo le colazioni per gli ospiti dell'albergo.

Il primo fine settimana sono andata a casa ma sono già ritornata domenica. Il lavoro ha cominciato a piacermi. Gli ospiti erano tutti molto gentili e quasi tutti mi hanno dato una buona mancia. Dovevo spiegare agli ospiti cosa stavo facendo nel ristorante, da dove venivo e quale scuola frequentavo. All'inizio era un po' difficile capire gli ospiti ma dopo un certo tempo capivo quasi tutto e potevo parlare senza riflettere molto. Era anche positivo che gli ospiti del Stella Alpina venivano da luoghi diversi. C'erano per lo più degli svizzeri tedeschi, degli olandesi, dei francesi, degli inglesi, degli italiani e dei ticinesi. Allora potevo imparare a parlare anche un po' il francese e l'inglese.



Qualche volta quando non c'erano molti ospiti, aiutavo un po' in cucina. Mentre lavavo i piatti mi intrattenevo con i cuochi. Ci lavorano tre cuochi, ma sono sempre solo due nel ristorante. Si chiamano Nicola, Alberto e Domenico. Alberto era l'unico che sapeva un po' di tedesco perché aveva lavorato due anni in Germania. Allora quando non sapevo come si dice qualcosa, potevo chiederglielo. Ma siccome ero lì per imparare l'italiano, abbiamo parlato raramente in tedesco. Tutti e tre i cuochi erano molto divertenti e mi facevano sempre ridere. Ho mangiato sempre con gli altri dipendenti, cioè prima che arrivassero gli ospiti per mangiare. Non ho mai mangiato così bene. Il capo e vegano e dunque a volte lui mangiava qualcos'altro ed

era interessante vedere cosa si può mangiare come vegano, perché pensavo sempre che i vegani non potessero mangiare quasi niente.

Il secondo fine settimana l'ho passato a Bedretto ma ho aiutato nel ristorante, perché non c'era nessuno chi mi potesse mostrare qualcosa. Allora ho lavorato un po' ed era diverso perché il venerdì, il sabato e la domenica c'era molta gente e avevano bisogno d'un piccolo aiuto.

Con l'altra cameriera andavo molto d'accordo. Lei era lì per fare uno stage fino ad ottobre. Ha venti anni e ho trovato una buon'amica in lei. Ci teniamo in contatto e forse una volta vado a trovarla in Italia. Sono tutti italiani quelli che lavorano nel Stella Alpina e tutti mi hanno detto che trovano la Svizzera molto bella e che Lucerna era la più bella città della Svizzera. Non avevo mai pensato che questo soggiorno mi sarebbe piaciuto tanto. Ho passato un bel periodo a Bedretto e ho fatto delle buone esperienze nel lavoro e ho imparato tante cose sull'italiano.